



IL NOSTRO MODUS OPERANDI

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO



Prima di illustrarvi il nostro progetto, abbiamo necessità di chiarire, cosa intendiamo per scuola calcio.

Per noi la Scuola Calcio non è altro che un centro di avviamento allo sport, dove il bambino con il suo attrezzo specifico che è la palla gioca interagendo con gli altri ampliando il suo bagaglio psicomotorio.

E' di peculiare importanza, accertarsi dell'onestà e professionalità dei collaboratori che andranno a formare i bambini della Scuola Calcio.

L'improvvisazione lasciamola al teatro, il vile guadagno ai truffatori, o ex giocatori alle prime esperienze, educatori improvvisati, pseudo procuratori che "considerano i ragazzi banconote che camminano".

Sono solo alcuni dei motivi per cui i RAGAZZI NON RIESCONO AD EMERGERE NEL MONDO DELLO SPORT.

Il nostro percorso, rispettando l'aspetto evolutivo e psicomotorio del bambino, è molto semplice:



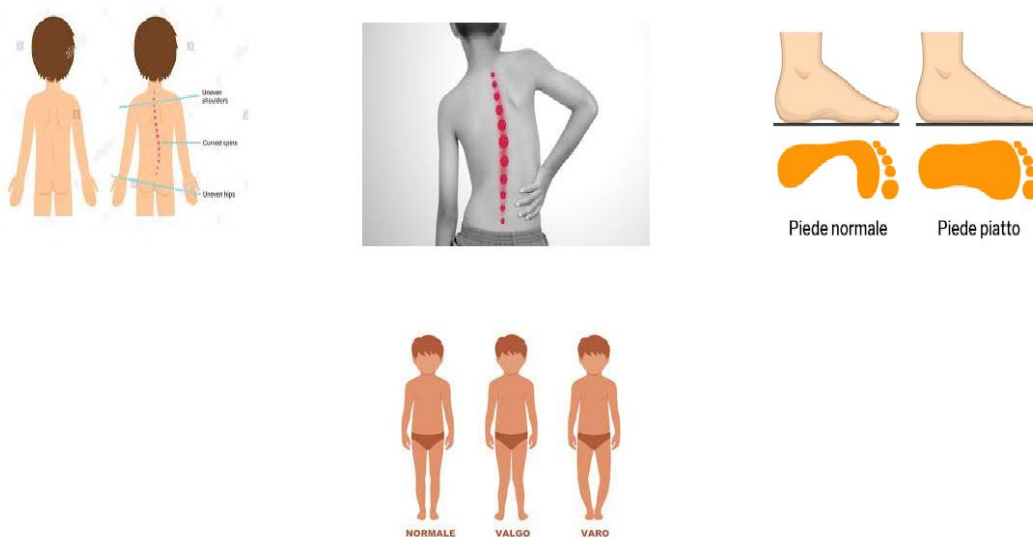
CAMMINARE CORRERE GIOCARRE

Prima di iniziare una qualsiasi attività sportiva la nostra attenzione si focalizza sul **camminare** correttamente, **correre** e **giocare** sono una diretta conseguenza del camminare correttamente.



Il nostro percorso prevede, prima di dar corso alle attività ludico-sportive, al minimo dubbio dei nostri Educatori (tutti laureati in Scienze Motorie), di verificare se il piccolo allievo presenti

problematiche fisiche e/o posturali (cifosi, scoliosi, lordosi, ginocchia valghe, piattismo dei piedi, appoggi scorretti, ecc...), attraverso consultazioni con Medici Sportivi specializzati.



Inizialmente potrebbe sembrare un approccio di eccessiva precauzione ma, lo sport, praticato senza le giuste direttive di prevenzione, può mettere in pericolo la salute dei piccoli.

Se la condizione posturale risulta corretta il bambino potrà essere indirizzato al gioco del calcio, che gli permetterà di crescere in maniera sana e sarà il compagno giusto per la sua crescita sociale. Nel caso in cui si evidenzia qualche problema, all'attività ludica viene affiancato un percorso rieducativo della postura.

In questa tenera età gli obiettivi da perseguire sono essenzialmente tre. Quello principale è l'obiettivo Ludico, segue poi quello Sociale e solo per ultimo resta l'Obiettivo Motorio/Coordinativo: (saltare, rotolare, arrampicarsi, calciare la palla...").



Tale percorso è di fondamentale importanza, per compensare la mancanza di movimento libero attraverso il gioco di gruppo, a causa del continuo utilizzo dei giochi elettronici che, unito ad una alimentazione sbagliata, sono la causa principale della sindrome ipocinetica.

Tutto ciò di cui si è parlato finora rappresenta il **Curricolo** che serve a creare il giusto percorso di esperienze sociali, fisiche e psicomotorie necessarie per essere inserito progressivamente nel settore agonistico (se c'è volontà da parte del piccolo atleta).

Fatta questa piccola precisazione su cosa intendiamo per Scuola Calcio (attività di base), passiamo nello specifico a chiarire cosa intendiamo NOI per **"SETTORE AGONISTICO"**.

È un momento di Passaggio molto delicato, in quanto molti bambini in questa fase, se non supportati correttamente, perdono

autostima e convinzione nelle proprie capacità ed abbandonano il calcio.

Tra i vari possibili motivi che causano l'abbandono precoce, vorremmo sottolineare quello che secondo noi è il principale responsabile.

Tutti i ragazzi dopo l'infanzia trascorsa giocando in un campo di calcetto (20 x 40m) vengono inseriti direttamente nel campo regolamentare (50 x 100m).



La realtà è che siamo veramente in pochi ad aver metabolizzato e concretizzato che i bambini devono essere inseriti in contesti a loro adeguati.

Questa mancanza si traduce in un approccio educativo traumatico per i piccoli. Essi non hanno consapevolezza che deve esserci un passaggio intermedio perché la differenza tra i 2 terreni di gioco è di 6/7 volte superiore (e non il doppio essendo il numero di giocatori duplicato).

In tali condizioni in genere viene a verificarsi la seguente situazione: il bambino, giocando in un campo di calcetto, corre e si

diverte, tocca il pallone 50/60 volte in una partita avendo modo di fare tantissime esperienze di gioco.

Nel campo di calcio regolamentare, al contrario, si trova a coprire distanze enormi, tocca raramente il pallone e spesso l'esperienza di gioco con palla risulta quasi nulla. La goccia che fa traboccare il vaso è l'essere sgridato ai primi errori



dall'allenatore **poco avveduto** oltre che dai propri amici (inconsapevoli) e dai propri genitori.

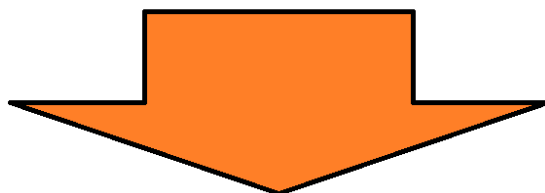
L'unica soluzione possibile per il ragazzo che ha perso

l'autostima, è abbandonare il calcio (gioco bellissimo per il quale ha sempre sognato vittorie, esordi in squadre importanti e traguardi quasi impossibili).



IL NOSTRO MODUS

OPERANDI



**IL BAMBINO AL CENTRO DEL
PROGETTO - UNICO VERO
PROTAGONISTA**

Ciò di cui dobbiamo tener conto, prima di parlare di allenamenti,
è un aspetto che molti sottovalutano:

“Il ragazzo, dopo una lunga giornata a scuola, dopo diverse ore di lezione durante le quali spesso ha subito ordini e comandi, torna a casa di nuovo seduto a fare i compiti, e a rispettare, giustamente, le regole imposte dai genitori. Quando arriva al campo di calcio il suo

intento è giocare, seguendo sì delle regole, ma non subire altri ordini ed imposizioni”.



Il nostro “modus operandi” ha sì obiettivi tecnico-tattici, ma la nostra priorità è innanzitutto farli divertire attraverso il gioco del calcio.

Il nostro intento è **la crescita sportiva di pari passo con quella scolastica.**

I nostri allenamenti rispecchiano la reale situazione di gara, e ciò fa sì che **il ragazzo acquisisca le competenze necessarie per risolvere i problemi**, non sottrarsi di fronte ad essi **trovando scuse**.

“Facciamo vivere al ragazzo ciò che realmente accade in partita”.



SFERA EMOTIVA

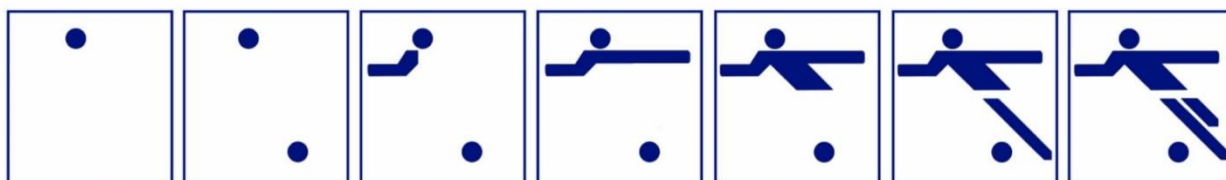
Spesso nelle nostre riunioni ci chiediamo: ma è davvero difficile, capire cosa succede nella mente del ragazzo mentre si dirige verso la porta. Guidando la palla è carico di diecimila pensieri misti alla

preoccupazione di sbagliare all'ultimo secondo: "...tiro in porta o servo il compagno...??

Se sbaglio il Mister mi farà un richiamo...!!! E, se mi sgriderà davanti a tutti, papà, i miei compagni, cosa penseranno... cosa diranno...???"

VISSUTO

In questa situazione di gioco, per far sì che questo ragazzo si involi verso la porta, sapendo già cosa fare, **noi lo alleniamo costantemente alle reali situazioni che si vengono a creare in campo.**



Queste due fasi: **VISSUTO** (SITUAZIONALE) **E SFERA EMOTIVA** sono fondamentali nel nostro metodo di insegnamento del gioco del calcio:

MAI UMILIARE UN RAGAZZO CHE HA SBAGLIATO, soprattutto durante la partita.

FEEDBACK

È basilare, a fine allenamento, ascoltare i ragazzi prima di lasciare il campo. Questa fase è un altro elemento fondamentale del nostro metodo: per i ragazzi è una necessità capire se hanno compreso ciò che è stato presentato. Chiedere cosa hanno imparato e se si sono divertiti, sostenerli ed elogiarli per ciò che hanno fatto senza rimproverarli ed umiliarli è un intervento importantissimo anche per

noi. Ci permette di comprendere se l'azione educativa è stata efficace ed efficiente.

Capire, appuntarsi tutti gli errori, ed intervenire nello specifico negli allenamenti.



CONFRONTO

Ultimo aspetto fondamentale del nostro metodo è il continuo confronto con loro (non solo nel Feedback a fine allenamento).

Attraverso le loro risposte sarà possibile osservarli meglio, comprendere le loro esigenze, far capire che siamo a loro disposizione per alimentare il dialogo a vantaggio di entrambi.

Se durante l'allenamento i bambini non dovessero riuscire a svolgere un esercizio, è opportuno adattare l'esercizio al ragazzo e non viceversa. Attraverso il ragionamento, accompagnarlo verso la soluzione, senza fornirgliela in modo diretto **"mai dare soluzioni"**.

I ragazzi hanno un loro modo di vedere e pensare, aiutiamoli a risolvere problemi e non a trovare scuse, perché un

giorno dovranno confrontarsi con i problemi della vita, in quanto uomini del domani.



UNICI VERI PROTAGONISTI DEL NOSTRO PERCORSO SONO I RAGAZZI, UNICO MOTORE VEICOLANTE DEL NOSTRO PROGETTO

Se vi piace il nostro modus operandi, saremo ben lieti di accogliere i vostri piccoli ed illustrarvi dettagliatamente il nostro percorso formativo/sportivo.

ASD TIKI TAKA
Vincenzo Scoppetta (Uefa B dal 2007)

Dott. Gabriele Volpicelli



Sede Legale – Nocera Inferiore (Sa) c.a.p. 84014 - Via Eduardo Astuti n. 30/27 int. 3
Sede Legale - Pagani (Sa) c.a.p. 84016 - Via Bartolomeo Mangino n. 32
– asdtikitaka2015@gmail.com – pec: asdtikitaka2015@pec.it
Tel. 393 0447200 – 328 4735074

